Anno V. — Udine - Giovedì 10 Febbraio 1887 — N. 35

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

## Ei fu!

Depretis non troverà un Alessandro Manzoni, che sciolga dall'urna un cantico in occasione del suo trapasso politico!

E diciamo trapasso; perchè certi morti non possono risuscitare.

E in quanto a Depretis uomo onestissimo, ma politico fatale, è il caso di ripetere quel che Paul de Cassagnac, scriveva in morte di Adolfo Thiers: *è da augurarsi che quella bara sia bene chiusa, ond'egli non possa uscirne più.*

La dittatura politica del Mago stradellino speriamo sia dunque finita.

Se di una cosa, dobbiamo lodare il Depretis, quella è stata di dimettersi, il che prova, che almeno, un resto di pudore, è rimasto, a quest'uomo.

Alcuni giornali preconizzano possibile una nuova ascensione al potere dell'*uomo fatale*; ma noi crediamo che ciò non sia nè ammissibile, nè possibile.

Come? Dovrebbe tornar al potere l'uomo che ci condusse a Saati? Allora sì che sarebbe da disperare delle sorti e dell'avvenire della patria. Magari la destra la più reazionaria, ma Depretis no. Depretis l'*uomo di nere*, come ebbe a chiamarlo il Cavour, si è esautorato troppo. Egli non rappresenterebbe più che la decrepitezza; e noi abbiamo bisogno di gagliardia, di vita.

E l'uomo della situazione c'è, e noi abbiamo fede più che in tutti, in lui, Francesco Crispi.

E diciamo senza tema di errare, che l'avvento al potere, di Francesco Crispi, sarebbe salutato da tutta l'Italia liberale, con un grido di gioja.

Crispi è uomo di idee e di azione: egli è proprio l'uomo che nei momenti cui attraversiamo, conviene all'Italia.

Ricordiamoci che fu lui che organizzò la mirabile spedizione di Marsala e per ciò il suo nome va congiunto a quello dell'Eroe dei due Mondi.

Francesco Crispi, ci si presenta ora quale unico uomo di Stato, in Italia, **riparatore!**

(?)

## Un inno di Castelar, alla pace

Emilio Castelar nella *République Française* eleva un inno alla pace: «Si ha un bel fare, egli dice, non si può riuscire a distrarre il proprio pensiero dalla densa ombra che si stende ora sull'Europa, e che sale fino ad attristare la coscienza umana.

«Un conflitto formidabile minaccia i popoli, e il timore quotidiano d'una guerra universale è sospeso sulle nostre teste.

«Benchè noi siamo, noi spagnuoli, estranei ai campi dai quali potrebbe partire il segnale delle future battaglie, noi ci sentiamo troppo profondamente scossi nei nostri interessi, per poter restare indifferenti dinanzi ad un simile ritorno alla barbarie...

«Angosciati davanti alle minaccie sparse nell'aria e davanti ai presentimenti di catastrofi possibili, i pensatori si domandano *con dolore se dopo* avere proseguito con sì grande ardore nella via d'ogni progresso, il mondo civilizzato non sarà condannato ancora una volta a vedere tribù armate, carnivore, sollevarsi da qualche punto dell'orizzonte, come altre volte i Tartari dinanzi alle ricche pianure dell'Asia, i Nubiani dinanzi alla feconda valle del vecchio Egitto, gli Asiatici dinanzi alle nobili città della Grecia, i Tedeschi dinanzi alla campagna di Roma, e gli Slavi dinanzi a Costantinopoli.

. . . . . . . . . . . . . . . .

«Quale prospettiva! Il nostro vecchio continente non avrebbe altra via, per la soluzione definitiva, delle questioni che l'agitano, all'infuori della guerra. E allora le società moderne, ridiventerebbero tutte come ai tempi feudali, società militari, società dove le arti e le industrie andrebbero, deperendo, dove da un capo all'altro d'Europa non si vedrebbe più che un'immensa serie di campi sempre in allarme; tutti cittadini ovunque armati fino ai denti come ai tempi preistorici in battaglia aperta contro gli elementi e contro le bestie selvaggie.

«Come al tempo antico quando la direzione del movimento civilizzatore passò dall'Asia imperiale alla nostra Europa, creando sul suo passaggio fecondo la folla brillante delle città elleniche dalle quali a fiotti uscirono le arti, le scienze, il commercio che si sostituiscono alla teocrazia colle sue caste, al dispotismo colle sue conquiste — la direzione della civiltà universale passerebbe dal vecchio al nuovo mondo.

«Una guerra che causasse l'incendio nell'Europa centrale e nell'Europa orientale, sarebbe una catastrofe così terribilmente funesta al progresso umano che l'opinione pubblica in tutti i paesi liberi, svegliata di soprassalto, cerca con angoscia su chi dovrebbe caderne la responsabilità.

«Si permetta ad un vecchio filosofo di alzare la voce; io non posso rassegnarmi a credere alla possibilità di questa terribile sventura, una guerra generale, in Europa.

«Nei tempi passati gli interessi universali mancavano della solidarietà che hanno adesso. Allora non solamente le nazioni e le provincie impedivano con mille barriere gli scambi reciproci; ma anche i re cattolici proibivano gli scambi commerciali con i popoli luterani ed eretici, le flotte non erano popolate che da pirati occupati a darsi la caccia nell'immensità dei mari insanguinati dalle loro imprese; ogni nazione allora dipendeva da un re assoluto, il cui scettro pesava sui popoli con un peso formidabile in modo da annientarli sotto l'oppressione passiva, e la cui spada gettata lampi nell'oscura notte della coscienza umana; allora le nazioni si distruggevano col furore delle specie sanguinarie nei cerchi terribili della inferiorità animale.

«Ma ora, grazie alla tolleranza religiosa universale, grazie ai mercati incontinentali, alla libera navigazione, ai canali aperti a tutte le navi per il trasporto di tutti i prodotti e per la facilità di tutti gli scambi, grazie alla mobilità dei valori moderni che cercano i loro interessi dove possono trovarli, grazie alle ferrovie e ai telegrafi che confondono l'umanità in un'opera comune; grazie specialmente al rispetto reciproco della personalità umana e dell'indipendenza nazionale; oggi la guerra quando non si tratti della sacra difesa o conquista del territorio nazionale, è un controsenso così orribile, così odioso che non esiste odio al cuore tanto profondo per destarla, nè parole nelle lingue umane, tanto forti per maledirla.»

## CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

**Firenze, 8 febbraio 1887.**

*I nostri soldati.*

Ieri sera alle 11 giungeva in Firenze la 4a compagnia del 78o e la 1a del 27o provenienti da Bologna e da Piacenza diretti per Napoli, per rinforzare il presidio di Massaua in seguito ai recenti fatti di Saati.

Essi erano impazienti di partire, aspirando alla vendetta dei fratelli caduti e alla rivendicazione della nostra bandiera nazionale.

Assistendo alla partenza dei nostri fratelli per le lontane inospitali regioni africane, vedemmo con quanta buona voglia essi partono.

Arrivederci, o valorosi e che le vostre spade rialzino e per sempre l'onore della nostra bandiera.

Numerosa popolazione plaudente gli accompagnò fino al convoglio, e gli urrah giunsero fino a tal punto, che gli lasciammo commossi.

Pernottarono alla caserma del Carmine.

* *

*Il 93o Fanteria.*

Benissimo le esecuzioni musicali di questa banda, che si rivelò ancora ieri, degna di fama. Gli elogi sarebbero inutili.

Preghiamo il solerte cav. De Vecchi-Pellata, colonnello di detto reggimento, a volere far ripetere per la prossima domenica il waltzer «La fiera di Sinigaglia».

*Tempesta.*

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Pres. Biancheri.

Maurogonato presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1886-1887.

Approvasi l'articolo di un progetto di Crispi per esimere da ogni tassa la tombola destinata a soccorso nazionale nelle epidemie choleriche.

Discutesi il bilancio della spesa per il ministero delle finanze.

Cavalletto fa raccomandazione sul personale e sugli ispettori delle imposte dirette nel Veneto.

Magliani risponde essersi fatti degli studi.

Approvasi il totale della spesa ordinaria di L. 183,725,666, straordinaria L. 855,755.

Aperta la discussione sul bilancio della spesa pel ministero del Tesoro 1886-87.

Fanno raccomandazioni Mel pel pagamento del credito ai comuni di Conegliano e Oderzo derivante da perquisizioni militari austriache nel 1866, indi Calvi e Cavalletto.

Approvansi i capitoli, poscia il totale della spesa ordinaria in L. 820,847,951 e straordinaria in L. 380,163,59 e gli articoli della legge.

Discutesi il bilancio per la marina 1886-1887.

Approvasi il seguente ordine del giorno della commissione:

«La Camera invita il governo a proporre pel nuovo esercizio le spese della marina relative alla colonia di Massaua, eccetto quelle riguardanti le regie navi in completo armamento, in uno o più capitoli distinti».

Approvasi la spesa ordinaria in lire 73,602,092; la straordinaria in lire 20,616,000 e l'articolo della legge.

Procedesi alle votazioni che danno i seguenti risultamenti: Esenzione da ogni tassa della tombola per soccorso della epidemia cholerica approvato con voti 187 contro 31 — Bilancio della spesa per le finanze approvato con 181 contro 37 — Bilancio della spesa per il Tesoro approvato con 186 contro 32 — Bilancio della spesa per la marina approvato con 188 contro 30.

Genala presenta il disegno per l'approvazione colla ditta Peralli per la immersione di navi che congiungano Massaua e Assab colla linea telegrafica.

Sola propone si trasmetta alla commissione del bilancio.

È approvato.

---

166 **APPENDICE**

## UNA CONGIURA

### ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Eccoli, eccoli!... balbettò Friedrich, con spavento.

— Non appena io sia nel bosco, se quel signore vuol divertirsi ad arrestarmi... l'accoppo e te con lui... Che s'ha mo' a fare? Gambe tartaruga, gambe!

— Campe! mio Tio! mie campe gascano, borbottò il povero Friedrich sgambettando celeramente per seguire Nock che s'era gettato in una macchia.

L'uomo dal cattivo occhio, vedendo prendersi quella direzione da coloro cui egli evidentemente cercava raggiungere, si lanciò risolutamente dietro ad essi.

— Ehi! ehi! oh! ehi!... gridò egli, dietro a loro dopo averli perduti di vista, signor Nock, una parola un momento, vi prego.

— Buono, disse Nock, ora mi chiama a perdifiato.

— Ah! Tio mio! Tio mio! balbettò Friedrich... Ah! signor, io vedo pene ora; essere uno sdaffolare, un sgutziao!

— Signor Nock, in grazia, una parola, continuò l'uomo.

— Ah! così, esclamò Nock; se vuol proprio parlare, parliamo.

Ed uscì dal folto con l'impeto formidabile, d'un cignale cacciato dal suo covo.

XVI.

**Primo effetto della Grazia.**

Nock, incontrandosi faccia a faccia coll'uomo che l'inseguiva, gli disse di una voce aspra:

— Sembra che ci conosciamo, signor incognito! In che posso servirvi?

— Grazie! rispose l'altro personaggio, voi mi parete dispostissimo... a servirvi; mi fate degli occhi come per divorarmi... Suvvia, suvvia, la pace! Voi siete un *colosso*, ne *convengo*, ma anche io ho muscoli abbastanza valevoli, e se ci dessimo delle busse, sarebbe uno spettacolo troppo bello per i merli di questi boschetti... Comproviamo, se vi piace, la mia identità e la vostra... Gli è Desiderio Chambly ch'io mi chiamo quando articolo il mio vero nome, e non dico a tutti questo diavolo di nome, credetelo... Voi signore, come v'intitolate di grazia?

— La domanda è piacevole...

— Non tanto quanto credete... Sareste per caso il chiamato Nock?... Veggo che continuate a sbirciarmi in cagnesco... Rassicuratevi, che diacine!... io non sono il cavaliere di Cordouan...

Chambly appoggiò destramente su queste parole che, a suo credere dovevano render Nock fiducioso; ed ei non s'ingannò poichè Nock rispose tosto:

— La è ventura per voi, signore, che altrimenti non escireste vivo dal sentieruccio in cui ci troviamo.

— Dunque voi siete l'*uomo* che io cerco... Ebbene, signor Nock, datemi prima di tutto una stretta di mano, e poi vi racconterò una curiosa storia, di cui farete, ne sono certo vostro profitto. Voi siete nemico del Cordouan; io gli ho promesso non fargli del bene... dunque andiamo d'accordo... Il caso fa che ci incontriamo, ciò vuol dire che il Cordouan non ci sfuggirà, e più non ci resta che a chiacchierare come un buon paio di camerati. Ma, lo veggo, voi diffidate ancora di me, e conviene che mi decida a parlare... L'istoria che v'ho promesso, eccola... Ascoltate bene: Sono venuto da Strasburgo a Marienthal, con una signora di Parigi, che ha fede nelle reliquie della Santissima Vergine di questo paese... Questa dama chiese alla padrona di Marienthal che degnasse proteggere tre poveri prigionieri di Stato, che la corte d'assise tiene attualmente sotto alle sue unghie a Strasburgo, e ha domandato la punizione d'un gran perverso, causa di molte sventure, la punizione del suddetto cavaliere di Cordouan. Quale fu lo stupore di quella signora e mio, udendo questo signore, dire ad alta voce, dinanzi l'altar maggiore: «Fate che Nicolle cada nelle mani del da ben Nock!» Allora giungeste voi, garriste, il vostro camerata, e siete partito come se aveste avuto il diavolo alle spalle... Per cui concludemmo, madama ed io, che voi eravate il da ben Nock in questione... E vi corsi dietro, perchè il richiesto Nicolle ve lo posso dar io...

— Voi esclamò Nock?

— Io Desiderio Chambly, primo ed ultimo di questo nome, conviene sperare.

— Ma, signore, il Nicolle ch'io cerco è il cavaliere di Cordouan...

— Non fanno che uno, interruppe Desiderio, se non lo sapete ve lo dico.

— Lo sapevo. Che vi ha fatto quel miserabile?

— M'ha segnato con una croce rossa, al par di voi, vecchio mio, e se ambidue non siamo ancora nel paese delle talpe, gli è che il birbone ci tiene in serbo per miglior occasione... Ora vi siete rassicurato sul mio individuo?... Per chi mai m'avete preso?

— Per un agente di polizia.

— Ah! poffar il mondo! non credevo aver così buona ciera... Dunque voi la fuggite quella buona ed amabile polizia... Non abbiate paura di me... Venite, vedere la signora di Mont-Ville.

— Madama di Mont-Ville? ripetè Nock.

— Sì, la signora con cui venni da Strasburgo... una brava donna, vi garantisco... un'altra che il Nicolle voleva spacciare!... Venite da lei; essa desidera vedervi e parlarvi; a dire il vero non so perchè; ma la è una bella donna ed ha il diritto d'aver capricci.

— Singolare incontro, biascicò Nock seguendo Desiderio, che riconducendolo sulla gran via, lo trasse ad una vettura nella quale trovavasi Adelina.

— Prendetevi la briga di salire al mio fianco signore, disse Adelina, a cui Desiderio aveva fatto un cenno... Sono lieta, rapita di questo primo favore di cui la Santa Vergine di Marienthal ricompensò il mio pellegrinaggio... Oh! non temete nulla, sono amica dei vostri amici, del valente Simone, dello sventurato Paolo... Montate dunque presto...

Nock si pose macchinalmente a fianco d'Adelina, Federico e Desiderio entrarono egualmente nella vettura, che tosto riprese la direzione di Strasburgo.

— Vi conduco a Strasburgo, disse Adelina, poichè suppongo o che ne tornate o che desiderate ardentemente di veder il signor Delmas...

— Ahimè! madama, sono cacciato, stretto come una belva... Non posso sperare di vedere la mia povera creatura... se mi presentassi alla porta della sua prigione sarei arrestato.

— Quanto è grande Iddio! quant'è buona la Santa Vergine! interruppe Adelina; riconoscetelo, signor Nock; poichè se oggi non m'aveste incontrata, vi sarebbe stato impossibile di sfuggire all'occhio vigilante della polizia... Non avreste potuto girare nemmeno ventiquattr'ore a Strasburgo senz'essere indicato, riconosciuto, imprigionato, mentre io, vi nasconderò, ve lo prometto... Indovino tutto, foste mischiato nella cospirazione di Vernell, Bonnefond, Delmas, Michaux e d'altre vittime del forzato Nicolle?

— Devo crederlo, poichè vennero da me per arrestarmi, poichè tutta la mia casa è sotto suggello.

— Non istate crederlo, siatene certo; voi incomodavate il mostro, e il mostro volle divorarvi... Ma per qual miracolo siete libero? Ditemi tutto ciò che vi concerne... Abbiamo bisogno d'intenderci per ben concertarci. Ho giurato sappiatelo signor Nock, ho giurato di salvare i prigionieri o di perire nei miei tentativi; e poc'anzi, terminando la mia preghiera, sentii altrasalire di tutta la mia persona che il cielo mi proteggerà... oh! sì, egli certamente mi proteggerà!...

— Siete dunque veramente una donna onesta! interruppe ingenuamente e con intenerimento il leale soldato.

(*Continua*)

Torrigiani propone che la commissione si raduni subito e riferisca.

Lurzatti presidente della commissione accetta. Quindi sospendesi la seduta. Ripresa, dopo pochi minuti, Luzzatti presenta la relazione sul disegno, presentato da Genala che sarà discusso domani.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

# In Italia

*Nevicata a Roma.*

Da ieri mattina cadde una nevicata, a Roma e nei dintorni, quale non si ricorda da vari anni.

*Il raccolto delle olive in Italia.*

*Roma* 9. Da un telegramma giunto al ministero risulta che il raccolto delle olive è stato il 72.84 per 100 del raccolto medio, cioè corrispondente a circa 2,493,000 ettolitri di olio; per tre quinti di buona qualità, per un quarto di mediocre.

Il raccolto è scarso specialmente in Liguria, nella regione meridionale, mediterranea e in Sardegna.

# All' Estero

*Esplosione di bombe a Lione.*

*Parigi* 9. Due bombe esplosero iersera, a Lione, in via Saint Jean dietro il palazzo di giustizia contro la cancelleria attigua al commissariato di polizia.

Il commissariato e due agenti usciti precipitosamente dopo la prima esplosione, furono feriti leggermente dalla seconda bomba.

I testimoni dichiarano di aver visti tre individui girare attorno il palazzo. Uno degli autori dell'attentato rimase ferito abbastanza gravemente, perchè si constatò una lunga traccia di sangue.

Un dispaccio del *Soleil* dice; otto persone furono arrestate, di qui parecchie ferite da un scoppio di bombe; soggiunge che contemporaneamente una bomba sarebbe scoppiata a Saint Etienne sotto la finestra dell'ispettore di polizia al palazzo di giustizia.

*Lione*, 9. Le vittime delle esplosione delle bombe sono un commissario di polizia, il suo segretario, tre agenti di polizia, ed un guardiano di pace.

La ferita del commissario è grave. Fioora nessun arresto.

# In Provincia

**Latisana** 7 *febbraio.*

*La morte di un uomo stimato. — Il Teatro. — La Banca cooperativa. — Screzio nel Municipio di San Michele. — Il carnevale.*

Oggi un senso di mestizia e di dolore s'è impossessato degli animi di noi tutti di qui.

Più d'uno piange la troncata esistenza d'un uomo buono e caritatevole. E i funebri, alla salma del trapassato, celebrati, furono solenni ed imponenti per ogni ordine di cittadini che presero parte.

Un crudo, inesorabile morbo, che nessuno risparmia, ribelle alle cure più affettuose, bestegiando perfino anco la scienza, dischiuse l'avello a

**Francesco Pitteri**

decano degli esattori comunali.

Fu uomo intelligente, probo e laborioso e in 45 anni di vita affaticata, il suo lavoro confluava col sacrificio (reso però meno pesante dalla sua imperfezione) ed ebbe la soddisfazione di lasciare un ricco patrimonio d'affetti e di censo dovendolo tutto a se stesso.

Al nipote prediletto, Checco, alla consorte, al fratello, cognata, ed a tutti gli altri parenti piombati nel lutto per tanta sventura, manda a voi, un amico le più sincere condoglianze.

Se poi il dolore s'affoga nel pianto, amici dilettissimi, piangete pure sperando sia concessa versare una lagrima, sulla zolla che copre le spoglie dell'amatissimo vostro, anche all'amico

*Del Fabbro.*

* *

Ieri ebbe luogo la riunione degli azionisti del teatro.

L'ordine del giorno era di alienarlo in qualche modo o riattarlo.

Prevalse l'idea di metterlo a pubblico incanto.

Sembrami aver inteso si faccia concorrente la nostra Cooperativa; e brava.

Del come finirà la faccenda, terrò informati i vostri cortesi lettori.

* *

A proposito di Banca Cooperativa, dirovvi che domenica p. v. avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti per la nomina delle cariche.

Buccinasi che il cav. Biaggini, presidente, voglia declinare il mandato qualora venisse confermato, e sta bene. Ma con chi si è pensato surrogarlo?

* *

Il voto lo darò anch'io, ma a chi, a meno non vada fra i dispersi? Si troverà la persona che volontierosa si sobbarchi all'oneroso compito? E le altre cariche tutte di carattere indigeno, purchè non siano tutte in famiglie, invece? Il vicino S. Michele essendo considerato come esotico e quindi esclusione anche di quegli azionisti senza tener conto del gran numero d'azioni che essi posseggono?

* *

Ho nominato S. Michele e non posso a meno di citare il piccolo e scandaloso screzio nato in quel Municipio e tutto per non fare a modo di quell'onorevole sottoscritto che sdegnava onorare il Consiglio con l'alto suo senno e colla sua presenza, in esso.

*Quando avrò maggiori informazioni* e fatti, non mancherò mandarli, sicuro da far rider anche i cortesi lettori e le amabili lettrici del *Friuli.*

* *

Il Carnevale langue ancora e se ne togli la società della *Caregha* che tiene le sue riunioni al sabato in una casa privata, non da proprio segni di vita. *Motus velocior in fine?* Videbimus. Mercoledì 9 primo veglione mascherato al nostro sociale.

*Obos.*

# In Città

**Il risparmio in provincia di Udine.** Sotto questo titolo l'egregio co. Nicolò Mantica ha pubblicato un estratto della sua monografia sulla *Previdenza nella nostra provincia*, di cui abbiamo già tenuto parola ai nostri lettori.

In questo nuovo lavoro del co. Mantica vi è fatta una fedele istoria del risparmio in Friuli, cominciando a parlare della cassa di risparmio fondata nel 1822 presso il Monte di Pietà per venire quindi a parlare di quelle istituite nel medesimo periodo di tempo a Cividale e Sacile.

Accennato quindi all'idea sorta in Udine nei primordi del 1866 per fondare una cassa di *risparmio autonoma*, si viene a parlare della figliale della Cassa di Risparmio di Milano che ebbe vita presso il nostro Monte di Pietà dal 1867 al 1876.

È naturale quindi che dopo il discorso vada a cadere sulla attuale Cassa di Risparmio di Udine mostrando il suo progressivo sviluppo dal 1876 in poi.

Il capitolo delle casse di risparmio si chiude con alcune notizie sulla istituzione delle casse postali e sul movimento che nel primo decennio ebbero in Friuli.

L'autore imprende quindi a trattare delle Banche, e qui passa in rassegna la figliale della Banca del popolo di Firenze, per poi venire a parlare della Banca Popolare Friulana, della succursale della Banca Nazionale, della Banca di Udine e della Cooperativa Udinese, per terminare colle cooperative di Latisana e Cividale, nonchè colla autonoma di Pordenone.

Alle casse di prestiti è destinato un apposito capitolo, ove oltre alla storia di tal genere di istituzioni, si parla dettagliatamente di quelle esistenti nella nostra provincia.

Dopo la parte storica, la statistica, e qui l'egregio conte ha raccolto tutti i dati che possono essere necessari per conoscere lo sviluppo del risparmio in Friuli, confrontandoli molto giustamente con quelli del regno. Nè ha mancato di trarre delle saggie conclusioni e di fare dei giusti raffronti, come quello tra il risparmio ed il giuoco del lotto.

Questo lavoro del nob. Mantica ha una indubbia importanza, imperocchè certe osservazioni ci paiono molto opportunemente fatte, in ispecialità poi quelle sul *modo d'impiego dei capitali* formati mediante il risparmio.

All'egregio autore le nostre congratulazioni sincere.

**Sessione completiva della Leva sulla classe 1866.** Il Prefetto della Provincia di Udine in seguito a dispaccio del Ministero della Guerra del dì 2 corr. mese N. 5577 rende noto che la sessione completiva della leva sulla classe 1866 verrà aperta nel giorno 24 febbraio corr., e sarà chiusa nel giorno 20 aprile successivo, e la dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i Consigli di leva il giorno 20 aprile prossimo venturo e verrà pubblicato il seguente giorno 21.

Pubblicheremo domani il manifesto per intero, mancandoci oggi lo spazio.

**Il ballo dei parrucchieri.** Ecco il resoconto del ballo di beneficenza dato la sera 31 gennaio dalla Società parrucchieri e barbieri:

Entrata

N. 128 biglietti venduti a lire 3 l'uno . . . . L. 384.—

Uscita

Affitto del Teatro, orchestra, illuminazione addobbo e servizio . . . . L. 350.—

Diverse . . . . » 24.15

Totale uscita L. 374.15

Dalla l'uscita » 374.15

Restano L. 9.85

La Società parrucchieri e la Società dei Reduci rinunziano alla quota loro spettante come all'avviso 6 gennaio c. a. devolvendo intero avanzo a beneficio dell'Istituto M. Tomadini.

**Concerto Luzzani.** Sabbato sera, la celebre pianista Gemma Luzzani darà nella Teatro Sociale il suo concerto d'addio.

Domani pubblicheremo l'intero programma dei pezzi da suonarsi.

**Il tempo che fa.** Tutta la giornata di ieri e per quanto lunga fu la notte, un vento infuriato si sostenne sulla città e quasi mane pure continua incessantemente.

Al momento po in cui scriviamo, si ventacolo orribile s'è congiunta la neve, che cade gir turbinando.

Insomma il tempo non potrebb'essere peggiore.

**La torre di S. Bortolomio.** Causa l'infuriar del vento di questa notte, dal tetto della torre di S. Bortolomio caddero dei coppi in quantità e dadde anche un pezzo di grondaia.

**Ritardi ferroviari.** Il treno diretto, proveniente da Venezia, alle 7 1[2 ant. giunse oggi, causa il vento contrario, in ritardo di più di un ora.

**Il mercato.** Causa il tempo il mercato d'oggi è nullo.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 9 febbraio 1887. | ore 9a | ore 3p. | ore 9p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto m. 118.10 sul livello del mare millimetri . . . | 758.0 | 757.0 | 755.1 |
| Umidità relativa . . . . | 27 | 51 | 60 |
| Stato del cielo . . . . . | misto | misto | coper. |
| Acqua cadente . . . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . . | NE | SE | E |
| Vento { velocità chilom. | 8 | 12 | 30 |
| Termometro centigrado | 0.6 | 0.8 | 0.3 |

Temperature { massima 1 3 / minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 4.7

* *

Giorno 10 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 754.1 — umidità relativa 69 — temperatura 1.6 minima esterna nella notte 9 10: 1.7 — vento di E velocità 37 Km.

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma:

In Europa estesissimo anticiclone alle latitudini medie, depressione secondaria intorno alla Tunisia invadente l'Italia. Danzica mm. 784, Kiew 783, Tunisi 758. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, neve sul versante Adriatico e sulla Sardegna, pioggie al Sud ed in Sicilia; venti del I quadrante forti sul versante Adriatico, altrove; temperatura diminuita. Stamane cielo misto a nord, coperto, piovoso o nevoso altrove. Venti del I quadrante forti sull'alto Adriatico, da deboli a freschi altrove. Barometro a 769 all'estremo nord, a 765 a Livorno, Lesina, Atene, a 762 Algeri, Civitavecchia, Siracusa, a 759 a Palermo. Mare molto agitato sull'alto Adriatico, generalmente agitato altrove.

Tempo probabile.

*Venti forti del I quadrante* a nord e al centro, piovoso a Sud, mare agitato o molto agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

**Atti della Deputaz. Prov. di Udine.**

*Seduta del giorno 7 febbraio 1887.*

La Deputazione provinciale in esito a prefettizia ordinanza ed a termini dell'art. 4 della legge 20 aprile 1871 n. 192 per la riscossione delle imposte dirette, e dell'art. 9 del regolamento 28 dicembre 1886 n. 4256, espresse parere che venga accordata dal r. prefetto l'approvazione alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali di Maniago, Codroipo, Latisana, Nimis, Comegliaps e Gemona per conferimento delle esattorie durante il quinquennio 1888 1892.

Parimenti espresse favorevole parere per le esattorie consorziali di Spilimbergo, Pordenone, Aviano ed Ampezzo, interessando però il r. Prefetto a voler far modificare taluno degli articoli speciali del servizio.

Riguardo al consorzio esattoriale del II.o mandamento di Udine venne espresso il parere che il r. Prefetto richiami di nuovo la rappresentanza comunali a deliberare sulle osservazioni fatte tanto dalla r. Prefettura quanto dalla Deputazione.

— In seguito a rapporto ed analoga domanda del direttore dei lavori sul ponte sul Cellina, la Deputazione deliberò di incaricare una commissione composta dei deputati sig. Milanese, Morpurgo e Sartori a recarsi sulla località dei lavori onde constatare lo stato dei medesimi, e l'escavo compiuto sul semi perimetro a fiume del pignone e spalla testata destra.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 18531.68 quale quota di concorso delle opere idrauliche di seconda categoria attribuito alla provincia per l'anno 1887 e stinguibile in sei eguali rate trimestrali.

— Alla ditta Burghart Carlo di lire 212.83 per fornitura di quintali 98.76 di carbone trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

Riscontrata regolare la documentazione delle domande prodotte dai medici consorziali Magrini dott. Antonio e Zandonà dott. Luigi per la liquidazione dell'assegno di pensione loro spettante ed a carico della provincia, la Deputazione accordò la pensione vitalizia al dott. Magrini di annue L. 987.65 ed al dott. Zandonà di L. 493.82, corrispondenti alla metà dello stipendio di attività da essi concepito, e colla decorrenza da 1 gennaio 1887.

— Constatato che pei 25 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità; appartenenza di domicilio alla provincia e della mania al massimo *grado* prescritti dalle vigenti disposizioni, stabilì di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della provincia.

Furono inoltre trattati altri 49 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della provincia, 23 di tutela dei comuni, 14 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo, — in complesso affari deliberati n. [illegible]

*Il Deputato prov.* Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

**Il dott. William N. Rogers**

*Chirurgo Dentista di Londra.*

*Specialità per denti e dentiere artificiali*, ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine lunedì 14 e martedì 15 febbraio corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

**A GIUSEPPE REA**

*in morte di suo Padre.*

Egregio Amico,

Immagino il dolore tuo pella disgrazia che quasi inaspettata ti colse; vi sono ferite dello quali la penna non arriva a misurare la *profondità.*

Eppure in tanto strazio bisogna farsi coraggio e vincere le dure battaglie della vita, specialmente quando, come te, si ha una famiglia. Ad Essa dunque convergi tutti i tuoi pensieri, tutti i tuoi affetti e se ancora un vuoto troverai attorno a te d'intorno, pensa che le leggi della natura è impossibile infrangere.

Udine 9 febbraio 1887.

L. B.

I Soci della Società Operaia Generale sono invitati ai funerali del defunto confratello **Hönigsmann Antonio** fonditore, che avranno luogo nel giorno 10 febbraio alle 4 pom. movendo dalla casa in Via Cussignacco num. 38.

*La Direzione.*

## CARNEVALE

**Teatro Minerva.** Splendido il Veglione di ieri sera, ad onta del pessimo tempo. Le danze, sempre animatissime si protrassero fin oltre le sei ant. d'oggi.

Moltissime le maschere ed eleganti.



# LA TERRA

*Trattato popolare di geografia universale, scritto da Giovanni Marinelli, collaboratori per parti speciali, altri scienziati italiani.*

Dalla grandiosa opera dell'illustre nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli, s'occuparono eminenti scienziati italiani, ed esteri, di taluni de' quali anzi abbiamo già riportato il giudizio nelle colonne di questo giornale.

Nell'ultimo fascicolo poi della *Nuova Antologia*, il più autorevole periodico che tratti tra noi di letteratura e critica, troviamo sull'opera del Marinelli, la bella recensione che siamo lieti di riportare.

Prima di parlare di questa importantissima pubblicazione abbiam voluto attendere che fosse terminata la parte generale di essa. Così il nostro avviso avrà il pregio di sembrar più maturo e illuminato, perchè espresso dopo che divennero più certi i caratteri dell'opera e quando già su di essa si sono pronunziati i più competenti organi della stampa europea. In *generale* consentiamo perfettamente col Wagner, collo Stanley, col Dalla Vedova e con altri tali illustri, riconoscendo nel lavoro del professore Marinelli uno dei più considerevoli di questo periodo, tanto fecondo e tanto critico per la scienza geografica; la quale sta prendendo la forma costitutiva, specifica e il posto proprio e definitivo nell'umana enciclopedia. In Italia poi è la prima completa manifestazione di questa fase della scienza, il primo prodotto de' nuovi alimenti che essa trae dalla sua migliorata coltura. In una parola è il libro italiano dell'odierna geografia. E l'indole dell'ingegno italiano vi si mostra ben spiccata nella sua temperanza, nella sua cautela, nella sua armonia. L'autore sa mantenere quel giusto mezzo tra l'osservazione e il sentimento che porta all'indagine tutto il complesso delle facoltà umane.

La sua esposizione è bella quanto vera, e verà quanto bella. Questo giudizio sul valore essenziale dell'opera rimane inviolato da appunti secondari che possano farsi nelle singole parti, nel aiutà ultimi dati e notizie, di cui non possiamo tener conto senza uscire dai limiti e falsare l'indole di una breve quanto complessiva recensione. La prima parte dell'opera, la *Geografia Matematica*, sotto il titolo *Cielo e Terra*, contiene tutte le nozioni riguardanti i corpi che costituiscono il Cosmo e le più recenti teorie sul sistema solare. Si aggiungono tutte le spiegazioni relative alle coordinate geografiche, i metodi per prenderle, e quelli per rappresentarle in piano, cioè le formole delle proiezioni. Siegue la *Geografia Fisica*, che, col titolo di *Armonie terrestri*, tratta delle tre parti costitutive del globo, solida, liquida, aerea. Determina poi le varie forme del solido, tanto le orizzontali, quanto le verticali, nella loro origine, caratteri ed efficacia.

Passa quindi alle acque, continentali e a tutti i loro fenomeni nel passato e nel presente. In seguito si volge all'Oceanografia, che esaurisce con quella estensione che questa scienza ha preso negli ultimi decenni, dopo i viaggi del Challenger, del Porcupine, della Tuscarora, ecc., e finalmente tratta dell'atmosfera, della meteorologia e climatologia. Terminata la parte inorganica col primo volume, comincia il secondo colla vegetazione e poi colle faune terrestri e marine. Procede coll'esposizione delle più moderne dottrine antropologiche ed

etnografiche, e chiude con un magistrale capitolo risguardante lo sviluppo intellettuale e morale dell'Uomo. La parte eseguita dai *collaboratori* consiste in alcuni più speciali argomenti di loro riconosciuta competenza. Tali sono, dai titoli: *Navi e ghiacci*, di Antonio Stoppani; *Vulcani, terremoti e lente oscillazioni del suolo*, di Giuseppe Mercalli; *La crosta del globo*, e *I moti del mare*, di Antonio Stoppani; *Le leggi dei venti*, di Giuseppe Roberto; *Il Magnetismo terrestre*, di Gian Jacopo Agostini; *Climatologia generale*, di Elia Millosevich; *la Misura del grado*, dello stesso; *Le proiezioni*, di Pompeo Durazzo; *La vegetazione del globo*, di Ugolino Ugolini; *Le istituzioni politiche*, di Guido Bigone. In tal guisa lo studio di quest'opera basta a dare la più seria coltura in tutta l'ampiezza dell'odierna scienza geografica. Due appunti de' quali crediamo far menzione in questi cenni, sono stati mossi all'opera. Il primo riguarda il titolo, che è sembrato ad alcuno non corrispondente al contenuto per il suo aggiunto di *popolare*. Ma è troppo facile il rispondere, che il professor Marinelli non ha inteso per popolo il *profanum vulgus*, bensì tutto il ceto delle persone colte, sebbene non applicate di professione alla scienza geografica.

L'altra osservazione risguarda la soverchia estensione data alla prima parte, cioè alla *Geografia Matematica*. Veramente dal punto di vista metodico non vediamo che possono giustificarsi come facente parte della materia geografica una gran quantità delle nozioni in quella contenute. Peraltro, se si consideri che le nozioni cosmografiche si sogliono premettere alla geografia, non come parte essenziale, ma come una introduzione alla vera scienza geografica, i limiti di questa propedeutica rimangono arbitrari, nè si può fare un rimprovero a chi abbia creduto per motivi occasionali di allargarli. Certo sarà tutt'altro che incomodo e sgradevole a una gran parte de' lettori, a cui riuscirebbe difficile il seguire i recenti risultati dell'Astronomia e della Fisica Celeste, sparsi in più opere voluminose, il trovarli qui raccolti e ordinati con una esposizione, non meno diligente, che rigorosa e scientifica.

# Corriere Artistico

## L'«Otello» e la stampa francese

Del lungo resoconto telegrafico che Auguste Vitu per la Cronaca della serata manda al *Figaro* riproduciamo l'ultimo brano contenente il suo giudizio e dal quale — *come del resto* — si rivela abbastanza chiaro il desiderio di attenuare il successo dell'ultimo capo lavoro Verdiano:

In Italia non si domanda il nome dell'autore che è stampato in precedenza sui manifesti, ma lo si obbliga a comparire in persona e il successo misura dal numero delle chiamate.

Questa volta Verdi, tutto compreso ebbe dodici chiamate (!). Boito si è contentato di due.

La stampa italiana ci farà sapere più tardi il valore esatto di queste ovazioni alle quale io mi *associo* in quanto sono indirizzate al genio di Verdi e alla sua lunga carriera.

Senza dubbio, io ritrovo in molti passi dell'*Otello* la grazia dell'autore del *Rigoletto* e la delicatezza del poeta della *Traviata*. « Ma questi passi sono spezzati (*fragmentaires*) e *come soffocati* sotto lunghe melopee. Non ho mai osservato così bene, come questa sera, che la più leggera melodia sorpassa per espressione il più sapiente recitativo. La musica analitica non rovescierà molto presto la musica ispirata dalla passione.

L'*Otello* aggiungerà dunque ben poco alla gloria di Verdi ma non la diminuirà nemmeno. Se non ci schieriamo tra quelli che vedono in quest'ultimo lavoro, un fulgido astro che tramonta, bisognerà ben riconoscere che esso diffonde ancora per l'orizzonte il raggio di un intenso colorito, penetrante lumie nosissimo.

L'interpretazione è superiore con Maurel e Tamagno. Maurel è un superbo e tragico Jago. La sua voce più robusta che mai si spande con una sonorità incredibile nel vasto ambiente della Scala, dove egli ha un immenso successo, il più bello forse della sua carriera artistica. Tamagno è un tenore *dalla voce splendida qui n'a rien a chanter* (!) Madame Pantaleoni è una cantante di gran talento e intelligentissima.

Credo potervi assicurare che avrete l'*Otello* a Parigi tra pochi mesi.

***

T. Cornély del *Gaulois* si limita a fare semplicemente la cronaca della serata, registrando il successo di ogni singolo pezzo.

*Dell'esecuzione* parla con molta lode, fermandosi con irregolare compiacenza a far risaltare il pieno successo del barito Maurel.

***

Il critico del *Matin* è rimasto entusiasmato; egli afferma che l'ultima opera del Verdi è il suo capolavoro.

***

Il *Gil Blas* constata il trionfo ottenuto da Verdi e chiama il lavoro interessante.

# Notiziario

*Notizie sulla crisi.*

Furono chiamati al Quirinale Saracco, Cairoli, Di Rudinì.

Di Rudinì consigliò alla Corona di chiamare Robilant.

La *Riforma* dice che la crisi è normale e che lascia il dubbio che sia stata dichiarata con poca sincerità.

La *Riforma* si astiene dal dare notizie e dal fare previsioni.

Secondo la *Tribuna* finora nei colloqui al Quirinale sarebbe avvenuto soltanto uno scambio di vedute generali.

Questo giornale delinea i principali caratteri della situazione attuale. E sono: la persistenza di Depretis e degli intimi suoi a sperare nel suo ritorno alla presidenza del Consiglio; il pronunciamento poco costituzionale dei dissidenti e della destra in favore di Robilant; la decisione concorde dei principali uomini dell'opposizione di non prestarsi a rimpasti nè a coalizioni.

L'on. Crispi si reca stasera al Quirinale.

L'*Italia* dice che è sempre probabile che il nuovo incarico sia affidato a Depretis.

Il *Diritto* dice che Depretis tenterà di ricomporre il gabinetto, cercando di conservare Robilant.

Il *Diritto* notò che la Camera fece una designazione indiretta dell'uomo a cui si dovrebbe affidare il mandato di comporre il nuovo gabinetto; ed allude all'on. Crispi nominato relatore sulla legge per Massaua.

Nel pomeriggio fu al Quirinale l'on. Farini.

*Salimbeni in urto col Gen. Genè*

*Roma 7*. Telegrafono all'*Italia*:

Ho potuto aver ora notizia di lettere pervenute dall'Africa alla Società Geografica.

Esse accertano che il viaggiatore Salimbeni era in urto col generale Genè, comandante di Massaua e con tutte le altre autorità dei nostri presidii, le quali vedevano di mal occhio la di lui spedizione presso il Negus d'Abissinia.

Fu per questo che il Salimbeni affrettò il suo viaggio onde lasciare Massaua, ove spirava poca simpatia per lui.

Sua moglie è sempre qui a Roma ed in seguito alla notizia dell'arresto dell'intera spedizione, cadde malata.

Essa è accolta da frequenti deliqui e dispera della salvezza dello sposo.

Fu esortata ufficialmente da amici di famiglia a recarsi a Modena presso un suo cognato, ma ella si rifiuta dicendo che alla capitale può ricevere più rapide notizie intorno al marito.

*Il principe di Napoli in Palestina.*

Il *Fanfulla* dice che il papa ha ordinato che il principe di Napoli, visitando la Terra Santa, sia ricevuto cogli onori dovutegli.

*L'opinione del re d'Italia.*

Telegrafano da Roma 6, al *Temps*:

« Un senatore, ammesso di sovente alla presenza di re Umberto, ebbe occasione di trattenersi con lui, or sono 4 giorni, circa alla situazione internazionale. Ecco come sarebbesi espresso il re:

« Le notizie, che ricevetti direttamente da Berlino mi rassicurano sull'avvenire, poichè tanto in Francia quanto in Russia, si conserva una attitudine francamente pacifica. Siate ben persuaso che ciò che fu detto da Bismarck al « Reichstag » è proprio ciò che pensano l'imperatore e suo figlio: io lo so positivamente.

« La Germania non vuole fare la guerra, ma è possibile che essa possa *credersi minacciata dalla Francia. Forse* anche a Berlino non si è pienamente informati sui veri sentimenti della Francia. In quest caso l'atteggiamento, che si tiene a Parigi e che vi ha ogni ragione di sperarlo, non cambierà, potrà rassicurare interamente tutta l'Europa. Ne ho piena fiducia ».



# Ultima Posta

## La guerra in Africa

*I nomi degli ufficiali periti a Saati.*

Un telegramma della *Stefani* ci comunica la lista degli ufficiali morti nel combattimento di Saati:

Essi sono:

Tenente colonnello: De Cristoforis.

Capitani: De Benedictis Andrea, Longo Vito, Bonetti Pio, Puglisi Cesare.

Capitano medico: Gaspari Nicola.

Tenenti: Tironi Giovanni, Sacconi Pietro, Cuomo Federico, Fus Luigi, Gattini Luigi, Di Bisagno Vincenzo, Feliciani Luigi, Galanti Luigi, Iburtati Ernesto, Comi Gerolamo, Crisp Carmelo.

Tenente medico Feretti Angelo.

Sottotenenti: Bellentani Giovanni, Dessì Enrico, Tofanello Luigi; Lombardini G. B., Martello Pietro.

Ferito capitano Michelini Carlo.

***

*Sempre spedizioni.*

Si dice che la « Città di Genova » trasporterà a Massaua uno squadrone di cavalleria.

Sul « Polcevera » imbarcherà il maggiore Nicastro d'artiglieria che va ad assumere la direzione delle nuove fortificazioni a Massaua.

Partiranno con lo stesso vapore vari preti frati e monache.

Pare abbandonata l'idea di mandare in Africa l'intera brigata Umbria accasermata a Napoli.

Ne partirà soltanto un battaglione.

***

*Le compagnie impegnate nel combattimento.*

Le compagnie impegnate nel combattimento di Saati erano quelle del 20.o del 15.o e del 54.o; un distaccamento del 7.o giunto appena dall'Italia col piroscafo « S. Gottardo », e un distaccamento d'artiglieria.

Il telegramma del capitano d'artiglieria Michelini il solo ufficiale superstite, conferma che la strage degli abissini fatta dai vetterli e dalle mitragliere degli italiani è stata immensa.

Tanto che per assalire le compagnie ad arma bianca gli abissini traversarono una barricata fatta dai loro cadaveri.

La ritirata del Ras Alula pare sia stata decisa da un abile attacco di fianco eseguito dalla piccola guarnigione di Saati.

***

*Piroscafo per Massua.*

*Suez 8.* Il piroscafo « Umberto I » con a bordo le truppe della spedizione ha proseguito per Massua.

***

*Due divisioni di Abissini preparasi per assalire Massaua.*

*Londra 9.* Il *Daily Chronicle* ha da Cairo:

Le notizie da Massaua dicono che due divisioni abissine preparansi ad assalire Massaua, benchè sia imprendibile essendo perfettamente fortificata.

Sembra che i membri della missione russa inviata presso il Negus tentarono di persuaderlo ad un compromesso: ma il Negus avrebbe risposto che la sola condizione che può deciderlo ad un accordo, è la resa di Massaua, l'unico sbocco di commercio del suo popolo col Mar Rosso.

Per entrare in possesso di Massaua il Negus *sarebbe* disposto a dare un compenso pecuniario.

Nessun accordo lo farebbe rinunziare a quella piazza, nè a profitto degli italiani, nè di altra nazione.

***

*Anche i russi?*

La stampa moscovita esprime la sua gioia per le nostre disgrazie e c'è perfino un giornale che afferma che i cosacchi combatterono a fianco di Ras Alula.

# Telegrammi

**Glasgow** 9. *Una sommossa seria* è scoppiata fra i minatori di Blantyre.

La folla saccheggiò parecchi magazzini.

La polizia stentatamente potè disperderla. Due arresti.

***Orario ferroviario***

( vedi quarta pagina)

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.— a 93 50 1 luglio 92.63 a 93 48 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 668.— — a 370.— Banca di Credito Veneto da 270, —a 270 Società costruzioni Veneta 808 a 810.— Cotonificio Veneziano 199.— a 200— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.— (a 22 75)

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 —da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101.25 a 101.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.53 a 25.60. Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 — 201.— — a da — —a——

*Valute.*

*Pezzi* da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 5/8 a 201. 1/8

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita ital. 94.15 ser. 94.10
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 20 l'uno.

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 78.05 Id. austr. (arg. 80.25 Id. austr. (oro) 108.90 Londra 126.10. Nap. 20.10.

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 92.70 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | —— | —— | misto | » 4.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 3.— p. | » | » 3.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.32 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |











Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco